



34 ORE DI VOLO PER IMPARARE A GUARDARE IL MONDO

Quest'anno una nuova partenza... siamo in 4 persone, il mio sesto viaggio e il "nostro" Guatemala. Arriviamo dopo 34 ore dalla nostra partenza per una serie di scali.

Quando lo raccontiamo le persone sgranano gli occhi, ma non sanno che 34 ore sono utili per entrare ed uscire da un tipo di mondo ad un altro, per la nostra arte, per tutto ciò che riflette un percorso come questo.

34 ore sono indispensabili a volte per un viaggio nel tempo o altrimenti sarebbe troppo difficile.

Sono anni che torniamo in Guatemala con il progetto "Quando il gioco è una cosa seria" e sappiamo che questo progetto ha due aspetti molto importanti.

I protagonisti sono innanzitutto i bambini del Centro Manos Amigas: lavorare con il colore ha un effetto terapeutico su ragazzi e bambini che vivono in condizione di disagio o con alle spalle realtà molto difficili; c'è poi l'aspetto legato all'interiorità dei volontari e di tutti coloro che entrano al Centro "con il piede giusto".

Io ad esempio non guardo più alla povertà come feci durante il mio primo viaggio, nel 2010.

Non perché non ci sia, anzi, ma perché l'esperienza di volontariato permette un'evoluzione interiore.

Nulla di ciò che vedo lo definisco più con il termine povertà: rimango conquistata dal sorriso, dalla forza di certe donne, da quel "Come stai?" detto con gli occhi pieni di un reale interessamento.

Ritrovo in me e negli altri viaggiatori valori dimen-

ticati e lasciati da parte, abitudini scomparse: e così, in questi anni di

viaggi in Guatemala, ho ad esempio, imparato a rallentare i ritmi della mia vita.

Il Guatemala mi stupisce ancora, anno dopo anno, e mi ha insegnato a riconoscere nella mia interiorità la mia vera ricchezza.

E sono proprio i bambini, i piccoli che sono stati accolti al Centro perché bisognosi di cura e d'amore, quelli in grado di insegnarci a prendere la vita con leggerezza. Loro ci insegnano qual'è il cuore dell'arte. In ogni segno loro tirano fuori emozioni forti, in noi e in loro.

Vorrei avere il tempo di tornare più spesso o fermarmi più a lungo, perché sia dentro che fuori dal Centro Manos Amigas imparo ogni volta lezioni di vita.

Ognuno dovrebbe permettersi esperienze simili, ognuno dovrebbe anche solo per un giorno fissare gli occhi di certi bambini.

Siamo tornati a casa anche quest'anno con il cuore pieno di gratitudine e dei loro sorrisi, lasciando al Centro metri e metri di murales, tra cui uno dedica-





la povertà e il disagio che questi bambini vivono tutti i giorni. Ma in un certo modo sono proprio la povertà e il disagio che nutrono la ricchezza che troviamo in questi bambini, una ricchezza di cui noi stiamo perdendo le

to al nostro compagno di viaggio di anni passati, Andrea, venuto a mancare da poco,

tracce.

Dovremmo fermarci più spesso... guardare queste immagini di gioia e colore, guardarle con occhi nuovi ogni volta... guardarle con gli occhi che esplodono di gioia anche per un semplice regalo, magari un pennello.

ma che sicuramente ci ha seguito a suo modo. Anche questo viaggio è stato un'esplosione di colori, l'allegria del creare tutti insieme per contrastare

34 ore di volo per ritornare... con impresse nel cuore queste immagini, imparare a guardare di nuovo il mondo.

LA PATRONA DEL CENTRO

Maria Madre del Buon Consiglio è patrona di Sarteano, sede della nostra associazione, e così anche al Centro Manos Amigas sono molto legati a Lei. Il 26 aprile, giorno della nostra patrona, è quindi giorno di festa anche per i bambini e le madri del Centro, che celebrano la loro Madre così!



La decorazione con i fiori fatta dai ragazzi



La strada principale del Centro verso nord



La strada principale del Centro verso sud



La celebrazione dentro la cappella

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE: GIÀ AL 30° ANNO DI VITA

Sembra ieri e invece sono passati trent'anni da quel maggio 1988 quando con le mie colleghe infermiere del reparto operatorio dell'ospedale di Chianciano preparavamo il volantino:

DESTINIAMO ALMENO LE BRICIOLE DEL NOSTRO PANE PER CHI HA FAME

Nel volantino dicevo che volevo costruire una casa per bambini denutriti in Guatemala dove la mortalità infantile per denutrizione era molto alta. Il volantino fu poi diffuso a Sarteano e in altre zone della Valdichiana e principalmente in tutti gli alberghi di Chianciano- trattandosi del periodo estivo; fu proprio da uno di tali alberghi che il Dott. Vincenzo Grano lo vide e corse subito a cercarmi proprio in ospedale per dirmi che un volantinaggio per raccolta fondi non poteva essere fatto così, senza autorizzazioni.

Rendendosi conto della mia buona fede mi consigliò di fondare immediatamente un'Associazione e vedendomi disorientata mi disse che era sufficiente andare da un notaio con le mie due consorelle per fare l'atto costitutivo e lui stesso mi avrebbe inviato per posta un esempio di documentazione per guidarmi. Tornata a casa ne parlai alle consorelle, poi chiamammo il notaio Dott. Francesco Previti che confermò la sua disponibilità e la correttezza di quanto mi era stato detto dal Dott. Grano.

Non appena ricevetti la documentazione promessa dal Dott. Grano tornai dal notaio per la stesura dell'atto Costitutivo dell'ASSOCIAZIONE MANI AMICHE con noi tre suore quali Soci Fondatori: è il 12 ottobre 1988.

La finalità della neonata Associazione era salvare i bambini che soffrivano per la denutrizione nei Paesi in via di sviluppo, per cui cominciai a documentarmi

sul funzionamento delle case di nutrizione in Guatemala e mi resi presto conto che non era la migliore scelta, perché un bambino non ha bisogno solo di alimenti e medicine ma ha bisogno anche dell'affetto materno: pertanto si cambiò programma e si decise di creare un villaggio con tante casette per ospitare i bambini insieme alle madri, privilegiando le madri sole con bambini denutriti o malnutriti: nasce così il CENTRO MANOS AMIGAS.

Devo confessare che non sono mancate le difficoltà però la Provvidenza ha prevalso sulle difficoltà e l'Associazione è progredita fino ad essere riconosciuta dal Ministero Affari Esteri Cooperazione allo Sviluppo: diventa quindi una O.N.G. -Organizzazione Non Governativa- idonea fin dal 1993.

Nel frattempo in Guatemala i lavori progredivano: si costruirono infatti 50 casette e a febbraio 1994 entrarono le prime 5 mamme con i rispettivi figli.

Da allora si sono avvicendate varie centinaia di mamme e migliaia di bambini che hanno visto la loro salute migliorare e hanno potuto coltivare la loro educazione. Successivamente ogni anno sono state apportate delle migliorie strutturali per of-

frire servizi sempre più qualificati a tutti i livelli: non mi dilungo con elenchi perché nella pagina seguente trovate la foto aerea del Centro con la legenda di tutti i servizi e le statistiche.

È stato fatto un bel lavoro: ora occorre che tali



Campo Calceotto "T. Bartoli"



Campo multidisciplinare coperto



Casa famiglia femminile



Centro Prevenzione Oncologica "E. Nardelli"

Legenda

Case

- 1 case da 1 a 5
- 2 case da 6 a 10
- 3 case da 11 a 15
- 4 case da 16 a 20
- 5 case da 21 a 25
- 6 case da 26 a 30
- 7 case da 31 a 35
- 8 case da 36 a 40
- 9 case da 41 a 45
- 10 case da 46 a 50

Casa Famiglia

- 11 1° Piano Casa Famiglia
- P.T.: Scuola Elementare, Laboratori (sartoria, panetteria, meccanica, produzione saponi)

Strutture, Uffici e Laboratori

- 12 biblioteca
- 13 salone doposcuola
- 14 psicologia
- 15 infermeria
- 16 lavanderia e docce pubbliche
- 17 amministrazione
- 18 servizio sociale
- 19 ambulatorio medico

Centro Mar

San Andres Itzapa

Chimaltenango



- 20 cucina e refettorio
- 21 asilo infantile
- 22 campo basket
- 23 salone multiuso
- 24 campo calcetto *T. Bartoli*
- 25 officina manutenzione
- 26 albergo per volontari e ospiti
- 27 cappella
- 28 1° Piano: Centro Prevenzione Oncologica *E. Nardelli* e ambulatorio dentistico
P.T.: Palestra, Lab. Falegnameria, Garage
- 29 1° Piano: Scuola Media e laboratorio informatica
P. T.: magazzini per il vestiario, materiale igienico, materiale scolastico e viveri per esterni
- 30 campo multidisciplinare coperto
- 41 cucina comune
- 42 produzione biogas metano
- 43 garage scuolabus
- 44 ingresso principale
- 50 serbatoio acqua potabile

Strutture Agricole

- 31 piantagione di caffè
- 32 stalle per suini e box per bovini
- 33 stalla per pecore e per galline
- 34 box per mungitura e sala di trasformazione latte
- 35 campo da pascolo
- 36 orto biologico

Posti di guardia

- 37 guardiola 24h
- 38 guardiola notturna
- 39 guardiola notturna
- 40 guardiola notturna

Case Singole

- 45 casa singola
- 46 casa singola
- 47 casa singola
- 48 casa singola
- 49 casa singola

Amigos Amigas



Asilo infantile



Sartoria



Magazzini per il vestiario



Orto biologico

strutture possano continuare a funzionare a lungo e ciò dipende dalla generosità e dal buon cuore di tutti noi perché l'opera si può sostenere con donazioni, lasciti, adozioni a distanza e iniziative di vario genere finalizzate e così come attraverso opportune raccolte fondi.

Per concludere vorrei ricordare che nel cuore dell'Associazione Mani Amiche non c'è solo il Guatemala ma c'è anche la Repubblica Democratica del Congo (Regione del Nord Kivu, Diocesi di Butembo-Beni) dove dal 2000 abbiamo iniziato una serie di collaborazioni con le comunità locali sempre per

favorire salute, nutrizione ed educazione: purtroppo a causa della situazione politica e sociale congolese non è prudente intraprendere viaggi né è possibile avere contatti frequenti con le persone che abitano lì.

Volendo però proseguire le nostre attività benefiche anche in questo martoriato Paese, stiamo sostenendo gli orfanotrofi di Bunyuka e Mutwanga, il Centro di Nutrizione ed Epilessia "Pietro Bonilli" e l'Università Cattolica del Graben: la volontà di fare del bene trova sempre la sua strada.

Suor Marcella

ARTICOLO PUBBLICATO DA "IL LETTORE"

26 APRILE 2018

Il popolo congolese sta vivendo un'altra pagina insanguinata della sua tragica storia nel silenzio vergognoso dei media sia italiani che internazionali. La ragione di questo silenzio sta nel fatto che nella Repubblica democratica del Congo (Rd Congo) si concentrano troppi ed enormi interessi internazionali sia degli Stati Uniti come dell'Unione europea, della Russia come della Cina (la società China Molybdenum lo scorso anno ha comprato la miniera di Tenke che produce il 65% del cobalto del mondo).

L'Rd Congo infatti è uno dei paesi potenzialmente più ricchi d'Africa, soprattutto per i metalli utilizzati per le tecnologie più avanzate: coltan, tantalio, litio, cobalto. La maledizione di questo paese è proprio la

sua immensa ricchezza.

Per questo, oggi, il Congo è un paese destabilizzato in preda a massacri, uccisioni, violenze, soprusi, malnutrizione e fame.

Particolarmente grave è la situazione nel Nord Kivu (vicino all'Uganda) che ha Goma come capoluogo. Lì operano i "ribelli" delle Forze democratiche alleate

(Afd) che hanno contatti con Boko Haram (Nigeria), al-Shabaab (Somalia) e al-Qaida. Sono dei veri e



propri tagliagole in stile jihadista (basta vedere le allucinanti riprese di tali atti su internet!) che terrorizzano la popolazione. A farne le spese sono migliaia di congolesi innocenti, tra cui laici cristiani, sacerdoti e missionari. Don Étienne Sengiyuma parroco di Kitchanga (diocesi di Goma), ucciso l'8 aprile scorso, è l'ultima vittima di una lunga serie.



Drammatico l'appello del vescovo di Goma, mons. Théophile Kaboy Ruboneka: «La situazione della diocesi è insostenibile. Qui nel Nord Kivu viviamo nel caos totale. Siamo abbandonati da tutti». Tutto questo avviene nonostante la massiccia presenza di truppe Onu e dell'esercito nazionale. Sempre nel Nord Kivu è altrettanto grave la situazione nella diocesi di Butembo-Beni dove i ribelli dell'Adf massacrano per costringere la gente ad abbandonare le proprie terre. Un rapporto della società civile di Beni afferma che sono più di un migliaio le persone uccise dal 2014 ad oggi e cinque i sacerdoti rapiti. Il 20 marzo del 2016 è stato ucciso il religioso Vincent Machozi, molto impegnato nella difesa dei diritti umani. Grave è anche la situazione nel Sud Kivu dove gruppi armati controllano le miniere di coltan per non far entrare altri minatori e tenere il prezzo del minerale basso, sfruttando il lavoro dei bambini (secondo l'Unicef si tratta di 40.000 bambini!).

Anche in altre aree del paese la situazione è al limite.

Nell'estremo nord, nella zona Bunia-Ituri, sono in atto saccheggi e massacri. E in due regioni del Sud, nel Kasai, ricco di diamanti, e nel Katanga, ricco di cobalto, si parla di massacri con migliaia di morti. I dati dell'Alto commissariato per i rifugiati Onu dicono che questi conflitti hanno prodotto quattro milioni di rifugiati interni, 750mila bambini malnutriti, 400mila a rischio morte per fame. Tutto questo disastro non sembra disturbare il presidente Joseph Kabila che anzi ne approfitta per continuare a posticipare le elezioni nonostante il suo man-



I bambini sostenuti da Mani Amiche

dato (il secondo) sia scaduto a fine 2016! Kabila, al potere da 17 anni, anche se la Costituzione lo vieta, dà l'impressione di volersi presentare nuovamente alle elezioni fissate (forse) per il 23 dicembre di quest'anno. Tale comportamento politico ha portato a gravi disordini anche nella capitale Kinshasa. Il Comitato laico di coordinamento dei cattolici (Clc), sostenuto

dal cardinale di Kinshasa, Laurent Monsengwo, ha promosso in tutto il paese il 31 gennaio 2017, il 21 gennaio e il 25 febbraio 2018 "processioni" di fedeli, accompagnate da sacerdoti, perché Kabila non si ricandidi ed esca di scena. La repressione è stata feroce: 134 chiese accerchiate dalle forze armate, chiese invase da poliziotti (compresa la cattedrale di Kinshasa), parecchi preti arrestati e alcune decine persone uccise. L'Rd Congo, oggi, sta vivendo il suo Venerdì Santo nel silenzio della stampa internazionale e nell'indifferenza del mondo. Per questo ci appelliamo con forza ai giornalisti italiani perché rompano il silenzio sull'Rd Congo raccontando gli orrori che vi sono perpetrati,

ma soprattutto spiegando la ragione di tale silenzio: gli enormi interessi internazionali in quel paese.

E ci appelliamo anche ai vescovi italiani ed europei perché sostengano i vescovi congolesi e le comunità cristiane con la preghiera, ma soprattutto con il sostegno concreto in questo loro impegno per la giustizia e i diritti umani. Perché non pensare a una delegazione di

vescovi italiani ed europei che vada a visitare le comunità cristiane più provate? Non possiamo rimanere inermi di fronte a una così immane tragedia. Direzione generale dei missionari comboniani.

Missionarie comboniane - Provincia italiana
Commissione giustizia e pace - Missionari comboniani Italia

Padre Efrem Tresoldi - direttore di Nigrizia
Padre Alex Zanotelli - direttore di Mosaico di Pace
Padre Eliseo Tacchella - già provinciale dei missionari comboniani in Rd Congo

La tua firma al 5 per mille non ha alcun costo per te

Per destinare il tuo 5 per mille all'Associazione Mani Amiche metti la firma nella prima casella della dichiarazione dei redditi e inserisci il seguente codice

00732770524



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta

(Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;

- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Cod. Fisc./PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:
Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
suormarcella@hotmail.com
e-mail: info@maniamiche.net

Part. IVA 00732770524

Sedi operative:
Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
www.maniamiche.net



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale n. 10897536** intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena) **IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373**
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 70 R 08489 72030 000000008398**
- **C/C** presso Banca Prossima intestato a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 89 G033 5901 6001 0000 0136 057 - BIC BCITITMX**